

**FOGLIO INFORMATIVO ANALITICO REDATTO AI SENSI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI
TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI**

OBBLIGAZIONI CARIGE "SERIE 287 " USD A TASSO VARIABILE

I

INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

1. BANCA CARIGE SPA – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
2. Sede legale Via Cassa di Risparmio, 15 - 16123 Genova
3. Banca iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia con il numero 6175.4
4. Società Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritta all'Albo dei gruppi creditizi della Banca d'Italia cod. 6175.4
5. Capitale sociale 1.113.326.839 euro
6. Ultimo Rating disponibile rilasciato dalle principali agenzie: Moody's Investor Service "A2"; Standard & Poor's "A-"; Fitch – IBCA "A"
7. La Banca Carige, in ordine al collocamento del prestito obbligazionario di propria emissione si trova in situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori

II

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

- | | |
|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Denominazione/Ammontare
Numero/Valore unitario/
Tagli | Il prestito obbligazionario "Banca Carige SpA 2005-2008 USD tasso variabile – serie 287" viene emesso fino ad un importo massimo nominale di USD 35.000.000 ed è costituito da un massimo di 35.000 obbligazioni al portatore del valore unitario nominale di 1.000 USD.
I titoli vengono accentrati in regime di dematerializzazione presso la società Monte Titoli SpA (d. lgs. 24/2/98 n.58 e d. lgs.24/6/98 n. 213). |
| 2. Collocamento | Il prestito viene offerto in sottoscrizione fino ad esaurimento mediante singole aperture giornaliere con addebito dei relativi dietimi maturati alla data di regolamento coincidente con il terzo giorno lavorativo successivo la data di sottoscrizione o, in alternativa, con il secondo giorno lavorativo del mese successivo la data di sottoscrizione. |
| 3. Godimento del prestito | 2 novembre 2005. |
| 4. Prezzo di emissione e di rimborso | Alla pari, cioè al prezzo di 1.000 USD cadauna. |
| 5. Commissioni di collocamento | Non vi sono commissioni ed eventuali altri oneri per la sottoscrizione dei titoli. |
| 6. Durata | Il prestito ha durata 3 anni. |

7. Rimborso del capitale Il rimborso del capitale avverrà in unica soluzione, alla scadenza ed in dollari americani .
8. Periodicità cedole Trimestrali, esigibili il 2 febbraio, il 2 maggio, il 2 agosto e il 2 novembre di ogni anno, con regolamento interessi posticipato, in dollari americani.
9. Tasso di interesse Il tasso della prima rata di interessi è pari al 4,00% nominale annuo lordo. Il rendimento annuo dei titoli, ipotizzato costante nel tempo, è pari al 4,060% al lordo d'imposta. Le cedole successive frutteranno interessi sul valore nominale, calcolati su base giorni 365/360 al tasso pari al Libor 3 mesi USD - rilevato due giorni lavorativi precedenti la data godimento di ciascuna cedola calcolato a cura delle British Bankers Association (Associazione bancaria Inglese) e attualmente pubblicato sul circuito Reuters alla pagina LIBOR01 – diminuito di 125 millesimi di punto con arrotondamento allo 0,01 più vicino.
Qualora, alla data di determinazione della cedola, il tasso come sopra determinato non fosse disponibile, la Banca Carige provvederà a determinare tale tasso prendendo a riferimento le quotazioni di 5 primari istituti di credito e, dopo avere escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni.
Qualora sussistano due o più quotazioni parimenti la più alta e la più bassa ne verrà esclusa solo una.
10. Regime fiscale Gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 12,50%, ove applicabile, ai sensi del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239 così come modificato dal decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.
Ai redditi diversi, ivi incluse le eventuali plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle obbligazioni, sono applicabili le disposizioni di cui al citato decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e sue modificazioni.
11. Termine di prescrizione I diritti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza cedole e per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data di rimborsabilità dei titoli.
12. Rimborso anticipato Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del titolo.
13. Clausole di subordinazione Non vi sono clausole di subordinazione che accompagnano l'emissione dei titoli.
14. Ulteriori oneri Non vi sono altri oneri, condizioni e gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori.
15. Garanzie Non vi sono garanzie particolari che assistono l'emissione.
16. Premi di rimborso Non sono previsti premi di rimborso o ulteriori elementi che concorrono alla determinazione del rendimento dei titoli.
17. Convertibilità Non sono previste clausole di convertibilità.

18. Diritti	Non sono previsti ulteriori diritti di qualsiasi natura connessi con i titoli.
19. Riparto	Non sono previsti criteri di riparto.
20. Trasferibilità dei titoli	Non esistono clausole limitative in ordine alla trasferibilità e/o circolazione dei titoli.
21. Negoziabilità	Al momento dell'emissione non è prevista la richiesta di quotazione del titolo in un mercato regolamentato, italiano o estero. La negoziazione del titolo avverrà sul mercato secondario non regolamentato delle obbligazioni bancarie.
22. Prezzi di acquisto e vendita	La Banca si impegna a fornire in via continuativa i prezzi di acquisto e vendita dei titoli in vigore sui mercati presso i quali è prevista la negoziazione del titolo.
23. Terzi incaricati	Non esistono terzi incaricati.

III

INFORMAZIONI SUI RISCHI DELL'OPERAZIONE

1. Tipologie di rischio	<p>Rischio tasso: l'investimento nei titoli in oggetto comporta gli elementi di rischio "tasso" propri di un investimento in titoli obbligazionari indicizzati ad indicatori di mercato monetario.</p> <p>Rischio di cambio: essendo il prestito denominato in dollari americani, sia il pagamento delle cedole sia il rimborso del capitale vengono effettuati nella divisa estera e quindi l'operazione di investimento è soggetta al rischio di cambio.</p> <p>Rischio emittente: sottoscrivendo il presente titolo si diventa finanziatori della Banca Carige SpA, si acquisisce il diritto di rimborso del capitale investito, maggiorato degli interessi determinati in base a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento, e si assume il rischio che questa non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale.</p>
2. Disinvestimento	Non essendo prevista al momento la quotazione dei titoli in un mercato regolamentato, le obbligazioni potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva adeguata controparte.
3. Andamento del parametro	Secondo le fluttuazioni del mercato.
4. Componente derivativa	Il titolo non presenta nessuna componente derivativa.
5. Effetti sul rendimento a fronte del rimborso anticipato	Non essendo previsto il rimborso anticipato non è possibile vedere gli effetti sul rendimento
6. Forma di raccolta	I titoli obbligazionari non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

IV – LEGENDA DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI PER ILLUSTRARE LE CARATTERISTICHE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

BASIS POINT: la *basis point* esprime la variazione dei tassi di interesse, pari ad un centesimo di punto percentuale. Per esempio, se i tassi salgono da 9,65% a 9,80%, si dice che il tasso è salito di 15 *basis points*.

BTP (Buono del Tesoro poliennale): titoli emessi dal Tesoro con scadenza a medio/lungo termine, con tasso fisso e cedola semestrale.

CONVERTIBILITÀ: Caratteristica del titolo che consente allo stesso di essere convertito in altro strumento finanziario

DATA DI REGOLAMENTO: data alla quale i fondi per l'acquisto dei titoli devono essere resi disponibili per l'addebito (valuta di addebito)

DIETIMO: Rata giornaliera di interessi

IAPC (HICP nella terminologia anglosassone) = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo della zona Euro (escluso tabacco), calcolato da Eurostat e pubblicato sul bollettino mensile del BCE

IAPC0 – Valore dell'indice all'inizio di ciascun periodo

IAPC1 – Valore dell'indice alla fine di ciascun periodo

INDICE DI BORSA: grandezza rappresentativa dell'andamento dei prezzi dei titoli quotati in Borsa.

OBBLIGAZIONE: titolo di debito che impegna la banca emittente al rimborso del capitale emesso per la raccolta del risparmio a medio-lungo termine.

PONDERAZIONE: l'attribuzione di un peso relativo, all'interno di un indice, ai singoli titoli che concorrono a determinare il valore dell'indice.

PLUSVALENZA: utile positivo dato dalla differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita dei titoli

PREZZO A PRONTI: prezzo del titolo registrato sul mercato nella giornata di riferimento.

PRICING: procedura di determinazione del prezzo di collocamento dei titoli.

PUNTO BASE: v. BASIS POINT

RATING (AGENZIA DI): Società indipendenti da gruppi industriali, commerciali e finanziari, specializzate nell'attribuire ad emittenti o a strumenti finanziari, attraverso combinazioni di lettere o cifre (es.: AAA; A+; BB; B-) un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi o sulla idoneità dello stesso strumento finanziario da questi emesso ad essere rimborsato.

REVERSE CONVERTIBLE: titolo strutturato che attribuisce all'emittente la possibilità, al verificarsi di un dato evento, di convertire in azioni il capitale da rimborsare.

RIPARTO: operazione di distribuzione dei titoli secondo divisioni proporzionali alla richiesta, quando questa supera l'offerta.

RISCHIO DI CAMBIO (PER TITOLI DENOMINATI IN VALUTA ESTERA): in un titolo denominato in valuta estera, il controvalore in euro della cedola e del capitale possono variare in modo favorevole o sfavorevole al sottoscrittore a causa della variazione del tasso di cambio dell'euro.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: qualora l'investitore desiderasse procedere alla vendita del titolo prima della scadenza potrebbe incontrare difficoltà a trovare qualcuno disposto a comprare e conseguentemente potrebbe ottenere un prezzo inferiore al reale valore del titolo.

RISCHIO DI MERCATO: rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento dei prezzi dei titoli dovute, ad esempio, al variare del tasso (rischio del. v.) e del cambio (rischio del. v.).

RISCHIO DI PREZZO: v. RISCHIO DI TASSO

RISCHIO DI RIMBORSO ANTICIPATO (PER TITOLI CON CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO): poiché l'emittente si riserva la facoltà di rimborsare anticipatamente il titolo, il sottoscrittore si potrebbe trovare nelle condizioni di dover accettare il rimborso alla pari del titolo, nel momento in cui esso offre un rendimento superiore a quello corrente sul mercato e, di conseguenza, di non poter reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente, per il tempo residuo alla scadenza, allo stesso tasso di rendimento del titolo rimborsato.

RISCHIO DI TASSO: rischio legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEL SOTTOSTANTE (PER I TITOLI STRUTTURATI): esprime la possibilità di variazione del valore/prezzo dell'attività sottostante, alla quale è legato il rendimento del titolo strutturato.

RISCHIO EMITTENTE: acquistando il titolo si diviene finanziatori dell'emittente, assumendosi il rischio che questi non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o rimborso del capitale.

SPREAD DI PREZZO: differenza tra il prezzo in vendita e il prezzo in acquisto praticato da un intermediario.

SUBORDINAZIONE: un titolo obbligazionario è subordinato quando, in caso di default (insolvenza) dell'emittente, viene rimborsato solo dopo che sono stati rimborsati gli altri debiti non subordinati dell'emittente. E' importante tenere conto anche del livello di subordinazione

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System): Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE (Unione Europea) hanno realizzato per la terza fase della UEM (Unione Monetaria Europea) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in moneta unica. E' costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli.

TITOLI STRUTTURATI: Titoli composti da una componente cosiddetta "fissa", simile ad una normale obbligazione, ed una cosiddetta "derivativa", simile ad un'opzione.